**Anno XI.** **Giovedì, 23 Settembre 1858** **N. 261.**

# L'OPINIONE

*Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.*

**Prezzo delle Associazioni**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino | L. 12 | L. 7 | L. 4 |
| Provincie | » 20 | » 11 | » 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

*Ciascun foglio Cent.* 5.

**Le Associazioni si ricevono**

In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Un foglio arretrato Cent.* 10.

**TORINO, 22 SETTEMBRE**

## GIUSEPPE DE MAISTRE IN FRANCIA.

L'articolo che il troppo noto signor Granier de Cassagnac ha pubblicato nel suo giornale *Le Reveil* del 18 corr. intorno a Giuseppe De Maistre non sappiamo se sia un'apologia od un'accusa.

Il sig. De Cassagnac ha l'abilità di parlare del De Maistre senza darcene un giudizio, ammira l'ingegno, l'erudizione, il coraggio dell'illustre savoino, dichiara che la costui gloria consiste nell'aver difeso le due cose più necessarie al genere umano, la religione ed il principio d'autorità, ma poi ammette che talvolta v'è più apparenza che realtà nelle sue conclusioni, che qua e là si trovano espressioni ambiziose, immagini oscure, argomenti più ingegnosi che solidi. Egli va ancora oltre ed ha scoperto nelle *Considérations sur la France* numerose facciate nelle quali si vuol dimostrare l'opportunità del regime costituzionale.

Ebbene! l'uomo che ha trovato il De Maistre costituzionale mentre infuriava la rivoluzione francese, non vuol saperne de' suoi carteggi, delle sue lettere, delle recenti scoperte storiche, che possono modificare il giudizio che era stato adottato per generale consenso.

I cangiamenti spiacciono al sig. Cassagnac e gli ripugnano. Ma suo malgrado essi si compiono e noi tutti, lui compreso, assistiamo ad una trasformazione, che può bene esser negata, ma debb'essere subita.

Quanti nomi famosi un tempo, ora negletti ed obliati e quante sentenze severe corrette dalla storia imparziale e dal tribunale della posterità!

Ma il bello si è che il sig. Cassagnac per sostenere che il De Maistre delle lettere e del carteggio diplomatico non è diverso dal De Maistre autore del *Pape* e delle *Soirées de Saint-Petersbourg*, asserisce che già nelle sue opere si trova quel soffio di tolleranza, che tanto ti seduce nel suo epistolario.

Se tutto l'articolo del *Reveil* non lo provasse, tale asserzione sarebbe bastevole a persuaderci che il sig. De Cassagnac o non ha letto il De Maistre o ne ha dimenticate le dottrine.

Noi apprezziamo la tolleranza non de' principii, ma delle persone, come scrive il Cassagnac; non ammettiamo che in fatto di principii, di dottrine, d'idee si possa esser tolleranti senza divenir indifferenti, ma quando i principii stessi sono intolleranti, quando eglino insinuano l'intolleranza, si può esser indulgenti verso le persone?

L'indulgenza del De Maistre verso le persone appare incontestabile in quell'orrida pagina che ha scritto contra Voltaire. Probabilmente il sig. Cassagnac ammira questa pagina, nella quale sono espressi con tanta vivacità l'odio, il livore, e tutte le passioni più accese di cui possa esser preso uno scrittore contra l'uomo che ha esercitata tanta influenza in Francia e la cui salma ha ottenuti gli onori nazionali e riposa nel Panteon.

Egli è appunto perchè da' suoi scritti non traspira la tolleranza che vi ha scoperto il sig. Cassagnac, che la corrispondenza è importante. Questa ci mostra, ci rivela l'uomo che spande l'animo suo nel seno de' suoi amici e confidenti, che serve il suo re con una fedeltà proprio inalterabile e che dovrebbe far arrossire coloro che pretesero di far di lui una bandiera e ricusano i suoi ammaestramenti e respingono il suo esempio.

L'irritazione che i clericali hanno manifestata per la pubblicazione del carteggio diplomatico non può spiegarsi che in questa guisa. Eglino non si dolgono tanto che in quel carteggio il De Maistre svolga idee meno restrittive e consigli opportune riforme, quanto che in esso appaia in tutta la sua purezza la lealtà di carattere e la tenacità di proposito del diplomatico sardo.

Il *Reveil*, che è quasi un foglio succursale dell'*Univers*, fa di tutto per impedire che il De Maistre sia imparzialmente giudicato. E veramente è cosa facilissima il chiuder gli occhi per non vedere ed il rifiutar di leggere per evitar il pericolo di dover correggere i propri giudizi o modificare le proprie opinioni.

Ma chi si crede di trar in inganno? La Francia?

È lunga pezza che in Francia il partito dell'*Univers* ha perduto la forza ed il credito. La penna violenta del Veuillot non era adatta a procacciar seguaci. Si dormiva tranquilli nella fiducia che il gesuitismo fosse risorto e padrone del campo, ed invece il gallicanismo si mostrò di nuovo fermo e risoluto. Il clero francese è così gallicano adesso come a' tempi di Napoleone I, anzi come a' tempi della famosa Dichiarazione. Si hanno da eccettuare alcuni vescovi, ma in generale i parrochi sono ammiratori e difensori strenui di quella ch'eglino appellano la chiesa nazionale e che considerano come una delle glorie del cattolicismo francese.

Il De Maistre non è il duce di questo partito. I clericali hanno dipinto lo scrittore savoino con sì neri colori, che i preti sinceri ne sentirono quasi ribrezzo. Il clero francese ha bisogno d'esser unito alla popolazione: egli respinge qualunque disegno di divorzio dalla nazione a cui appartiene, e non può perciò farsi propugnatore di massime che lo separerebbero dalla nazione, per istringerlo servilmente alla corte di Roma, privarlo di quelle franchigie che sono indispensabili allo sviluppo dell'intelligenza ed all'avanzamento della civiltà, e che Roma combatte ora con maggior ostinazione che mai.

Il sig. di Cassagnac per attenuare il valore ed il significato della corrispondenza del De Maistre, testè pubblicata, ha svolto un ingegnoso sofisma e sostenuto un paradosso. No, non è ammessibile che il De Maistre apparisse ne' suoi scritti quale appare nelle sue lettere e ne' suoi diplomatici dispacci. Gli scritti ci avevano rivelato l'autore, le lettere l'uomo, i dispacci il diplomatico, il cittadino, e le lettere ed i dispacci debbono sensibilmente modificare il giudizio che si era fatto del De Maistre e mostrare come fosse falso il ritratto che i clericali ce ne avevano porto: ma ormai i clericali non menzioneranno più tanto di frequente Giuseppe De Maistre, nè faranno ricorso alla sua autorità, la quale in molte parti contrasta colle loro dottrine e condanna le loro tendenze.

### PASSATEMPI DEL *DIRITTO*

Siamo nella stagione d'autunno in cui d'ordinario sciopera la politica ed è quindi naturale che il giornalismo, al verde d'ogni fertile argomento, scelga quegli espedienti che migliori gli sembrano per trarsi d'impaccio nella universale sterilità. Abbiamo già notato come l'*Armonia* seppe trar partito dall'affare di Villafranca per farne una buona scorpacciata, ed ora vogliamo dire qualche cosa del *Diritto* che, in mancanza di meglio, dissotterra il connubio e l'antico centro sinistro per tessere su questo *nuovissimo* argomento la sua centunesima elegia contro la politica ministeriale e la prevaricazione del partito liberale. Fra i due giornali dell'opposizione, nessun dubbio però che il primo abbia scelto un tema che si pregia almeno di novità: il *Diritto* non fece altro che ricantarci una canzone che spesse altre volte abbiamo letto nelle sue colonne.

Il *Diritto*, per comodo della sua argomentazione, va sognando una scissura, una guerra sorda ma accanita fra gli amici del signor Rattazzi ed il presidente del consiglio dei ministri: esso si forma una storia degli ultimi avvenimenti parlamentari e delle ultime trasformazioni del ministero, una storia quale è necessaria per appoggiare le strane sue deduzioni; ma il *Diritto* qual fondamento può mai addurre delle sue asserzioni? È egli mai possibile ch'esso, mentre si vanta d'essere avversario dell'una e dell'altra parte che strinse anni sono il connubio da lui tanto deplorato, sia proprio quel desso, nel cui seno siano stati confidati i reconditi pensamenti che consigliarono quell'atto e che, giusta il suo dire, lo disfecero?

## APPENDICE

### LA VALLE D'ABERLEIGH

Nella parte meridionale della Scozia, non lungi dal mare, v'ha una deliziosa valle, separata dal resto del mondo e degna, per la sua rustica amenità, degli abitanti che l'occupano da lungo tempo. A settentrione, ha una catena d'alte colline, boscose d'alberi selvaggi. Alcune roccie coperte di muschio la proteggono contro i venti di mare, senza però torre agli occhi l'imponente e vario spettacolo di questo elemento. Dalla lor cima, a cui giungesi per un sentiero ineguale, si può scoprir l'Oceano in tutta la sua distesa, or agitato dalla tempesta, or calmo e tranquillo come uno specchio, e che di colà presenta allo sguardo attonito la maravigliosa scena d'isole sparse qua e colà, di navi a vela che l'attraversano, di barche peschereccie che dondolansi sulla sua superficie. Una di queste cime, coperta di molle erba, è più spesso mira alle passeggiate. Molte volte lasciai cullare la mia fantasia dal monotono fragor delle onde, che si frangono a' piè del viaggiatore.

Su questa sommità vi sono tre capanne, che colla loro posizione accrescono ancora la bellezza del sito. Molte case e molti tugurii s'intravedono fra gli alberi che coprono il piano; ed i lavoratori, le greggi, i pastorelli dànno nuova vita a questo paese già colmo dei doni della natura. Il castello d'Aberleigh è situato in mezzo a questa campestre amenità, nel centro della valle. Le sue bianche e pulite mura lo fanno vedere da molto lontano. Posto sopra una lieve eminenza, esso permette a'suoi abitanti di abbracciar d'uno sguardo tutti i dintorni, senza allontanarsi dall'ombra e dalla freschezza di due terrazzi ornati di fiori e di arboscelli. Dietro il castello, sorge un colle coperto di pini, la cui tinta nerastra contrasta in modo assai pittoresco col verde degli altri alberi. L'interno del castello non è discorde dall'esterno. Nessun indizio di fasto, ma un ordine ed una pulitezza, che lusingano l'occhio, accaparrano l'animo e dànno un'idea di domestica agiatezza e di fortunata pace.

Là fu allevata la giovane Anna Wilson, in mezzo a semplici e religiosi costumi. Il carattere suo, modellato su quello delle persone che le stavano intorno, fu soave ed insieme energico. Que' che l'educarono, seppero ispirarle l'amore dei piaceri campestri e nello stesso tempo coltivarle la mente e darle quegli ornamenti, che non si crede poter trovare che nelle grandi città. A dieci anni, essa pareva averne più di dodici. Chi la vedeva era meravigliato della perfezione delle sue forme, della sua grazia e della forza che le era venuta dal suo amor del muoversi. Era un piacere il vederla correre, saltar siepi, arrampicarsi sulle roccie, con una leggerezza ammirabile. I più vivi colori facevano brillare le sue gote; nulla di più vivace che l'espressione del suo volto, di più simpatico che il suono della sua voce. Si godeva a tener dietro a'suoi movimenti, a raccôrre le sue parole e la sua immagine restava poi scolpita in fondo al cuore. Il suo squisito animo aveva tutti gli ornamenti dello studio, ma sopratutto quell'attiva ed industre bontà, che viene da una sensibilità vera e salutare. Anna rendeva servigio con tanto buona grazia e sì poca ostentazione che chi lo riceveva avrebbe potuto credersi dispensato dalla riconoscenza, se non si fosse goduto di sentirsi riconoscente verso una creatura tanto soave. Adorata da'suoi, ammirata da tutti, essa era come la gioia e la consolazione degli abitanti del paese, curava i malati, soccorreva i poveri, istruiva i fanciulli con quell'amore, che sapeva mettere in tutto ciò che faceva. Nè sdegnava talora di far servire al piacer loro gli ornamenti del suo animo. Spesso la giovane scozzese si recava fra essi, quand'erano raccolti, e lor cantava alcune delle vecchie ballate ch'essa aveva apprese. Qualche volta componeva ella stessa questi canti. Modesta sorella dei bardi, pur con un'ardente immaginazione, ma con un'anima più timida, essa era paga di cantar le miserie e le virtù del povero.

Tale a quindici anni era miss Anna Wilson. Nulla aveva ancora alterata la sua serenità; ma il suo cuore cominciava pur a provare il bisogno d'un sentimento ch'essa ignorava. La musica affettuosa ed espressiva ebbe per essa più d'attrattiva; la danza dei *reels* (1), che prima essa prediligeva, le divenne indifferente; le preferì la poesia e cercò la solitudine.

« Lasciamo pure, diceva sua madre, che la sua giovane immaginazione si scaldi al racconto delle belle azioni, che il suo ingenuo animo si commuova a' lai degli amanti virtuosi: la mia soave e modesta Anna non ci perderà nulla. Questo avvivarsi de' suoi sentimenti e delle sue idee la preserverà da una scelta indegna di lei. »

Il caso mi condusse in questa casa, e, circa nello stesso tempo, mi fece far conoscenza con un giovane per nome Arturo, il quale, sotto i miei auspici, non tardò ad esser presentato ed accolto nel castello d'Aberleigh. Il suo cuore fu colpito dalla grazia, dalla bellezza di miss Wilson, ed a questa non andò inosservato il fare elegante del giovane, il suo franco e nobile aspetto, gli occhi azzurri ed espressivi, sormontati da sopracciglia, il cui bruno colore contrastava co' suoi biondi capegli. C'era troppa conformità fra questi due giovani, perchè l'amore avesse a lasciarli liberi gran tempo. Nessun ostacolo, d'altra parte, s'opponeva alla loro unione: e questa fu presto intesa. I momenti, che dovevano ancora trascorrere prima di essa, erano occupati dai piaceri della passeggiata, dalla gioia dell'amarsi, dal dirselo, e da mille immaginosi progetti, che abbelliranno sempre le illusioni della giovinezza.

(*Continua*)

(1) *Arcolai.*

Ma esso, senza nominarli, accenna a qualche giornale, a qualche individuo più o meno amico del signor Rattazzi, ammirate l'elasticità di quel più o meno, e dice che questi sussurrano contro il presidente del consiglio. Affè di Dio, se in un paese in cui è libero a chiunque sostenere la propria opinione, per quanto stramba ella sia, si dovessero avere per sintomi di mutazioni politiche i sussurri che nessuno sa cogliere e le dichiarazioni dei giornali innominati, la sarebbe cosa da far disperare. Alle frasi che il *Diritto* non sa ripetere, noi possiamo per buona ventura apporre degli atti solenni ed incontestabili e questi sono i discorsi pronunciati dall'on. Rattazzi in parlamento, i voti da esso dati sino all'ultimo giorno in cui quello rimase aperto, e crediamo che tutti questi si possano tradurre in una franca e generosa adesione alla politica del gabinetto, politica che non ha cambiato per nulla dal giorno dell'ultima dislocazione ministeriale e che non può quindi disdirsi da quell'onorando personaggio che così valorosamente la sostonne quando si trovò al potere.

Che siavi qualche raro individuo a cui non piaccia la savia e patriotica condotta dell'exministro dell'interno, non è a farsene maraviglia, perchè è ben possibile che vi sia qualcuno più rattazziano del signor Rattazzi, come vi furono sempre dei partigiani più realisti dei re; ma l'eccentricità di uno o due individui basta forse a togliere l'alta significazione degli atti cui abbiamo accennato e che avvennero in pubblico parlamento ed alla faccia di tutto il paese?

Non è da quest'oggi solamente che noi assistiamo allo spettacolo degli sforzi che si fanno dall'una e dall'altra parte per scindere il partito liberale, alla cui unione dobbiamo il pacifico e progressivo sviluppo della nostra vita politica. Le consorterie si sono giovate di tutto per raggiungere questo scopo e si sono giovate specialmente delle corrispondenze ai giornali esteri a cui furono mandate le più invereconde e maligne insinuazioni all'oggetto appunto di seminare la zizzania e la diffidenza.

Ora, credendosi già venuto il momento opportuno, saltano fuori gli articoli del *Diritto*, ma crediamo che anche questi non daranno un maggior frutto, avendo noi ferma lusinga che nello stesso modo con cui il buon senso degli uomini politici ha resistito al malvolere dei corrispondenti politici, sarà tetragono anche alla simulata pietà del sedicente organo della sinistra parlamentare.

Del resto, non bisogna, come abbiam detto da principio, accordare un'esagerata importanza a questo nuovo sfogo di bile del *Diritto*. La penuria degli argomenti l'avrà sospinto dolcemente a quel ritornello che suona sempre dolce all'orecchio degli uomini deeaduti, la storia cioè degli antichi fasti e la speranza di rinnovarli — Bisogna ricomporre la *grande* unità dell'antica sinistra parlamentare — Ecco il ritornello del *Diritto*, ecco la colpa che non può perdonare ai liberali che lo lasciarono solo proprio quasi come una non *grande unità*, ecco la speranza che gli molce l'animo.

Non abbiamo a cercare in adesso quello che di buono potrebbe fare l'antica sinistra parlamentare, sia per rispetto all'Italia, sia per riguardo al Piemonte; sarebbe difficile l'indovinarlo. Il *Diritto* parla sempre di fare dell'opposizione; ma nei paesi dove tante cose restano da farsi, non veggiamo bene come le opposizioni forti possano soddisfare al desiderio di chi vuole riforme ed innovazioni. Forse il *Diritto* si contenterebbe che il gran partito liberale, invece di essere fecondo per la iniziativa che gli accorda la sua posizione di partito ministeriale, si limitasse ad essere un ostacolo a qualche altro gabinetto tolto fuori delle sue file: esso preferirebbe forse qualche bella protesta di opposizione e qualche decreto governativo di utilità effettiva. Non gli vogliamo contendere i suoi gusti, ma ci consoliamo grandemente che il paese, nella sua grande maggioranza, non ne sia partecipe.

---

STRADE FERRATE AUSTRIACHE. Scrivesi da Vienna il 15:

« L'*Indépendance* ha già parecchie volte parlato a'suoi lettori del grande affare della compera e della completa esecuzione della linea ferrata da Vienna a Trieste, con varie diramazioni. Credo che non sarà senza interesse per i vostri lettori un riassunto esatto delle condizioni, che devono servir di base alla convenzione preparata fra il barone Bruck, da una parte, e i signori Rothschild, Talabot, Blount, Laing ed Uzielli dall'altra: convenzione che, secondo ogni probabilità, sarà firmata fra un giorno o due.

« Lo stato cede: 1. La linea da Vienna a Trieste, 610 chilometri, che costa 140 milioni di fiorini, e il cui traffico ammonta ora a 10 milioni di fiorini l'anno; 2. La linea del Tirolo, Verona a Botzen e Kufstein ad Inspruck, 220 chilometri, che potranno essere messi in attività la settimana prossima. Queste linee costarono 25 milioni di fiorini; 3. I lavori dello stato sulla linea, che conduce da Steinbruck, sulla strada ferrata da Trieste, ad Agram e Sisseck.

« Il prezzo di queste linee dev'essere una somma equivalente, compresi gl'interessi, a 58 milioni di fiorini, pagabili in in 7 od 8 anni, per versamenti di 10 a 6 milioni ogni anno. Quattro altri versamenti annui di 5 milioni ciascuno, pur senza interesse, dovranno esser fatti dopo il 1870, se tutto il capitale impegnato nella concessione produce allora più del 7 0[0: ciò che equivarrebbe ad un dividendo di 9 o 10 0[0 del capitale delle azioni.

« Lo stato guarentisce una rendita annua di 5 2[10 per cento sopra tutto il capitale; ma questa guarenzia è applicata separatamente; di maniera che i grossi dividendi della linea di Trieste non correranno il rischio d'esser ridotti pel fatto del prodotto minore delle altre linee, che saranno costrutte esclusivamente per mezzo di capitali provenienti dall'emissione di obbligazioni. La compagnia del Lombardo-Veneto dev'essere fusa nella nuova combinazione e gli azionisti di questa compagnia riceveranno *pro-rata* 104 mila delle nuove azioni: ciò che è nella proporzione di un'azione nuova su tre antiche. Il capitale delle azioni della combinazione nuova sarà probabilmente rappresentata da 400m. azioni di 500 franchi, di cui 150 pagati. Questo capitale d'azioni sarà considerato come appartenente esclusivamente alla linea di Trieste, ordini espressi essendo dati di procacciare tutto il capitale necessario alle altre linee della concessione per mezzo dell'emissione di obbligazioni guarentite dallo stato.

« Queste linee consistono: 1. Nel compimento della linea del Tirolo e nella costruzione di una linea di 160 chilometri, attraverso il Brenner, destinata a stabilire una comunicazione diretta, al dissopra della gran catena delle Alpi, fra la Germania e l'Italia. Questa linea fu accuratamente studiata da Talabot, il quale si assicurò che la sua costruzione non presenterà grandi difficoltà d'esecuzione e non esigerà spese eccessive; 2. La linea di Croazia, da Steinbruck, per la ferrovia di Trieste, ad Agram, Sissek e Carlstadt; 3. La parte della linea di Carinzia, che da Marburg, per la ferrovia di Trieste, va a Klagenfurt ed a Villach. Queste linee fanno circa 550 chilometri ed esigono un capitale di 150 milioni di franchi, da realizzarsi per mezzo di obbligazioni, durante i 10 anni concessi pel compimento dei lavori.

« Si dice altresì che sarà disciolta la compagnia attuale della strada Francesco-Giuseppe e che le sue due principali linee, cioè da Pesth a Marburg, sulla linea di Trieste, e d'Oedenenburg a Kamsa, saranno cedute alla nuova compagnia, alla quale saranno importanti come annessi alla linea di Trieste. In ogni caso le azioni Francesco-Giuseppe, sulle quali furono versati 45 milioni di franchi, saranno rimborsate per mezzo d'obbligazioni dalla nuova compagnia; e il resto del capitale necessario per completare queste linee, valutato da 80 a 90 milioni di franchi, sarà creato per mezzo di obbligazioni con guarenzia separata di 5 2[10 per cento accordata dallo stato a quest'esercizio parziale.

« L'insieme di questa combinazione, quando essa si troverà completata e fusa colla compagnia del Lombardo, sarà rappresentato da 700 mila azioni o 350 milioni di franchi, rappresentanti la linea principale da Vienna a Trieste, a Venezia, a Milano, a Bologna, a Firenze, ed un capitale di circa la stessa somma in obbligazioni delle linee del Tirolo, dell'Ungheria, della Croazia, della Carinzia, dell'Italia centrale e delle diramazioni della linea lombarda. Un periodo di dieci anni è accordato per realizzare questo capitale, che sarà offerto sopra tutti i principali mercati d'Europa. »

---

# Dispacci elettrici priv.

**AGENZIA STEFANI**

*Parigi, 22.*

Il *Moniteur* pubblica un articolo in cui sono enumerati i vantaggi che il trattato cinese reca al commercio e al cristianesimo. L'indennità dovuta alla Francia è di 15 milioni di franchi.

L'interesse dei boni del tesoro da tre ai cinque mesi è fissato al 2 1[2, gli altri al 3 0[0.

*Vienna, 21.* Il contratto di vendita delle strade ferrate del mezzogiorno è stato sottoscritto.

---

## INTERNO

### ATTI UFFICIALI

S. M., Sulla proposizione del ministro della pubblica istruzione, ha nell'udienza del 18 corrente fatte le seguenti disposizioni:

Capitano in ritiro Pietro Isola, dispensato in seguito a sua domanda dall'ufficio di R. provveditore di Novi e nominato cav. dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro; Fay cav. Giovanni Pietro, nominato R. provveditore agli studi della provincia di Moriana, in surrogazione dell'intendente della provincia il quale ha chiesto di essere dispensato dal reggere l'ufficio di quella provveditura;

Masia dott. coll. Antonio, nominato settore-capo anatomico presso la R. università di Sassari;

Bellotti sac. Pietro, professore di grammatica nel collegio nazionale di Voghera, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione per motivi di salute ed in seguito a sua domanda.

— Con decreto del ministro di pubblica istruzione, in data del 20 settembre corrente, l'intendente di Novi è stata provvisoriamente incaricato delle funzioni di R. provveditore di quella provincia.

---

### FATTI DIVERSI

**Partenza.** Il ministro delle finanze e dell'istruzione pubblica è partito ieri a sera per ispezionare alcuni lavori che si stanno facendo relativi a stabilimenti che dipendono da lui.

*(Staffetta)*

**Manovre in piazza d'armi.** Questa mattina in piazza d'armi vi fu manovra di divisione, terminata la quale il generale De Sonnaz passò in rivista il reggimento cavalleggieri di Novara che parte dimani. *(Staff.)*

**Feste vercellesi.** Si legge nel *Vessillo della libertà*:

« Ieri alle 10 1[2 mattutine fu inaugurata l'apertura dell'esposizione industriale vercellese, in un con la distribuzione dei premii ai figli dei bravi operai che compongono la nostra Mutua Società di Soccorso, con acconce parole del presidente di questa, signor Sampietro, e con una splendida orazione del prof. De-Agostini. Questo dottissimo uomo, che da gran tempo si lasciò indietro l'immensa turba degli arringatori ordinari, fu grande al solito, e pari alla solenne occasione.

« Ma simili esemplari di magniloquenza, di raziocinio e di poetica ispirazione vogliono essere uditi e meditati, e sfuggono perciò ad ogni analisi parziale. Diremo che l'ammirazione fu unanime, e che l'illustre professore sollevò fino all'estasi l'affollato uditorio. Speriamo che la stampa sarà per soddisfare all'impazienza universale.

« Chi vuol vedere anche superata ogni aspettazione, si rechi a visitar le sale dove stanno schierate le produzioni della nostra industria. Dalle arti sublimi, e che nobilitano la mente umana, sino a quelle più umili e non meno necessarie, qui contemplerà lavori e creazioni eseguite con tal finitezza, con tale acutezza d'ingegno, e virtù di meditazioni e di longanimità, che ci fanno sempre più amare il nostro paese che produce intelligenze sì rare, sì luminose. »

**Consigli provinciali.** — Leggiamo nella *Gazzetta piemontese* d'oggi:

Il consiglio provinciale di Novara ha incominciato la sua sessione il giorno 20, scegliendo a presidente il cav. ed avv. Giacomo Fara-Forni — vice presidente l'avv. Domenico Pampuri — segretario l'avv. Paolo Silva — vice segretario il geom. Erasmo Ferrari.

Il consiglio provinciale di Ciamberì incominciava nello stesso giorno la sua sessione e nominava a presidente il cav. Dupasquier — vice presidente il cav. Forest, senatore del regno — segretario l'avv. Chapperon, deputato al parlamento nazionale e vice segr. l'avv. Revil.

Il consiglio provinciale di Pinerolo ha incominciato la sua sessione ieri (21 corrente) ed ha composto il suo ufficio presidenziale nel modo seguente:

Presidente: avv. Luigi Tegas, deputato al parlamento nazionale — vicepresidente, commendatore Giuseppe Oytana, deputato al parlamento nazionale — segretario, cav. e prof. Giuseppe Buniva, e vicesegretario causidico Giuseppe Signoretti.

Il consiglio provinciale di Cagliari ha pure dato principio alla sua sessione il giorno 21 corrente, ed ha constituito l'uffizio presidenziale nel modo seguente:

Presidente, barone Falqui-Pes, deputato al parlamento nazionale — vicepresidente, cav. Furcas — segretario, avv. Pintor Pasella, e vicesegretario, professore Scanu.

La sessione del consiglio provinciale di Biella è incominciata ieri. L'uffizio presidenziale è stato composto nel modo seguente:

Presidente avv. Giuseppe Tarino — vice presidente cav. Ambrosetti, senatore del regno — segretario cav. Gregorio Sella — vice segretario avv. Gio. Francesco Decaroli.

**La Ristori e Giacometti.** Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

« Il nostro concittadino Paolo Giacometti, onore del Teatro Italiano, ha avuto commissione dall'attrice Adelaide Ristori di una nuova tragedia da rappresentarsi a Parigi nel prossimo anno, intitolata: *Bianca Maria Visconti*. La sua *Giuditta* è stata tradotta in versi francesi da Giulio Mallerey. »

**Asili infantili.** Scrivono da Govone alla *Sentinella delle alpi*:

« Il nostro paese fu rallegrato da una modesta ma bella festa di famiglia. Giovedì i bimbi dell'asilo infantile del paese diedero un pubblico saggio dei loro studi.

« A tale funzione assistevano il cav. Zanotti, egregio intendente della provincia, ed altri rispettabili personaggi. Anche le signore colla loro presenza abbellirono la funzione. I bimbi riscossero la simpatia di tutto il numeroso uditorio e ricevettero varii premii. Finita la funzione, l'ottimo teologo e prof. Dalmasso, presidente onorario perpetuo dell'asilo infantile, alle autorità offrì un fratellevole banchetto il quale al levare delle mense fu rallegrato colle armoniose sinfonie della brava società filarmonica. Eterna memoria Govone serberà di questa funzione sacra all'istruzione. »

**La malattia del telegrafo transatlantico.** — Mentre si attende a sapere se si giungerà a soddisfacente effetto nell'impresa del telegrafo transatlantico, giova qui riferire una lettera indirizzata in proposito dal sig. Guépin al *Faro della Loira*:

*Nantes, 10 settembre.*

Mio caro concittadino,

Un dì coloro che prendono viva parte al canapo metallico il quale congiunge l'antico al nuovo mondo, mi domandò per iscritto una spiegazione, possibilmente nel vostro giornale, circa l'interrompimento del telegrafo tra l'Inghilterra e Terra Nuova. Eccovela semplicissima. Un filo metallico assai lungo, immerso in liquidi differenti, diviene una vera pila, e, non che rimanersi *agente telegrafico*, diviene altresì *agente motore*.

Se sul tragitto d'un filo de'nostri telegrafi voi qui ponete dell'acqua salata e là dell'acidula, e se le pile telegrafiche sono deboli, avrete sicuramente errori di segni.

Se in luogo d'acqua salata e d'acidula ponete acqua assai fredda e assai calda, il vostro filo telegrafico, quando sia molto lungo, diverrà ancora una pila galvanica.

Che cosa è il canapo transatlantico? Un canapo immenso, che si tuffa in un mare a diversi gradi di salsezza e calore. Se viene una corrente d'acqua ghiacciata e quasi dolce, corrente prodotta dai ghiacci polari, corrente larga un 50 a 100 leghe, il canapo, lungo le 400 leghe, avrà uno stato diverso da quello alieno a simili condizioni. Cotesti diversi stati costituiranno il canapo stesso allo stato di agente motore, ciò che deve succedere e che succede.

Io vo persuaso che in virtù di pile d'una tensione molto gagliarda rimediar si possa all'inconveniente e che anzi nulla riesca più facile.

*Vostro affezionato*

A. GUÉPIN

**Giudizi di Napoleone.** — In una lettera del 14 agosto 1796, indirizzata al Direttorio, Bonaparte passa nel modo seguente in rassegna i generali che combattevano sotto il suo comando: « Berthier: ingegno, attività, coraggio, « tutto per lui. — Augereau: molto carattere, co- « raggio, fermezza, attività; ha l'abitudine della « guerra, è amato dal soldato, fortunato nelle sue « operazioni. — Massena: attivo, infaticabile, « audace, colpo d'occhio sicuro, pronto a ri- « solvere. — Serrurier; pugna da soldato, non « assume nulla sopra di sè, è fermo, non ha « buona opinione delle sue truppe, è malato. « — Despinoy: molle, senza attività, senza au- « dacia, non è fatto alla guerra, non è amato « dal soldato, non si batte alla sua testa, è al- « tero, ha spirito e principii politici sani, buono « a comandar nell'interno. — Sauret: buono, « buonissimo soldato, non istrutto quanto è « d'uopo per essere generale, poco felice. — « Abbatucci: (padre del generale di questo no- « me, morto eroicamente difendendo la testa di « ponte di Uninga), inetto a comandare a 50 « uomini. — Garnier, Meunier, Casabianca, *in-* « *capaci*, inetti a comandare un battaglione in « una guerra così attiva e così seria. — Mac- « quart, brav'uomo, senza ingegno, vivo. — « Gaultier buono per lo scrittoio, non ha mai « fatto la guerra. — Vaubois e Sahuguet erano « impiegati nelle cancellerie, io li feci venire « all'esercito, e vedrò a che valgono. Sinora « fecero bene ciò che loro ordinai di fare, ma « l'esempio del generale Despinoy, che faceva « benissimo a Milano e fa malissimo alla testa « della sua divisione, mi impone di non giu- « dicar gli uomini che dalle loro opere. »

**Una statua** di bronzo, rappresentante il celebre chimico Gay-Lussac, fu inaugurata a

Limoges, dove si diede in questa occasione una gran festa. La statua fu innalzata nel centro della piazza reale, dirimpetto al teatro. La piazza e tutte le vicine case erano adorne di bandiere. Il corteggio, che si radunò nel palazzo di città, era composto del conte di Coetlorgon, prefetto del dipartimento, del vescovo, del sindaco, del presidente della corte imperiale, del generale comandante la divisione, dell'ispettore dell'accademia e di molti principali cittadini. Al loro arrivo sulla piazza, la statua fu scoperta fra gli evviva degli spettatori. Quando si fece silenzio, il prefetto disse un discorso, in cui diede una rapida, ma interessante narrazione della vita di Gay-Lussac. La sera ci fu banchetto, ballo e fuochi d'artifizio. La statua rappresenta Gay-Lussac nell'uniforme accademico e cogli occhi rivolti al cielo.

# Notizie Politiche

Scrivono sotto la data di Roma, 11 settembre, alla *Gazzetta ufficiale di Venezia*:

« La gran causa Bonaccioli, di cui hanno tanto parlato i giornali, e che ha menato tanto rumore a Roma e a Ferrara, è stata definitivamente terminata. Vi annunziai che il fratello del defunto avvocato Bonaccioli, che impugnava la nullità del testamento fatto dallo stesso avvocato, e per la cui sostanza di ben un milione di scudi romani veniva lasciata in opere di carità in Ferrara: vi annunziai che questo fratello aveva rinunciato puramente e semplicemente a qualunque suo diritto, rimettendo ogni cosa alla saggezza e alla clemenza del sovrano. Sua santità, fatta bene esaminare la questione, ha disposto che sull'eredità fosse prelevata una certa somma, e fosse data, non come conseguenza di un diritto, ma come dono, al sig. Bonaccioli. Forse questa disposizione sovrana darà argomento a qualche articolo sui giornali, chiamandola ingiusta, prepotente, ecc. Aspetto, per rispondere a manifestare cose, che i difensori del fratello dell'avvocato Bonaccioli non vorrebbero certo che fossero manifestate.

Ecco ora dunque che il cardinale arcivescovo di Ferrara, contro cui si è stoltamente e malignamente tanto gridato, può, senza più molestie, continuare a disporre, a favore dei poveri e di altre opere pie, della pingue eredità di un ferrarese, che visse povero, per morir ricco.

Tre granduchesse russe avremo quest'anno in Roma, se debbo credere alle notizie, che si danno per certe. Esse sono la granduchessa Elena, la quale fuvvi anche il passato anno; sua figlia, la granduchessa Caterina, maritata a S. A. il principe Giorgio duca di Mecklemburgo-Strelitz; e la granduchessa Maria, vedova del duca di Leuchtenberg. Alla granduchessa Elena, il cardinale Antonelli, dicesi abbia offerto il suo palazzo, ch'è quello che apparteneva alla duchessa di Sassonia. Una di queste granduchesse andrà ad abitare al palazzo Lezano, posto sul Corso, di faccia alla chiesa di S. Carlo dei Lombardi. Si dubita se questo anno verrà la regina di Spagna, il suo palazzo non essendo ancora all ordine.

Scrivono da Parigi 18 settembre al *Nord*:

« Vi ho fatto cenno delle recenti corrispondenze da Napoli, che rappresentano il governo delle Due Sicilie in preda al più deplorabile spirito di diffidenza e di paura; spirito fatale che trascina tutti i poteri a misure di arbitrio e di violenza.

« Il giorno della festa dell'8 settembre, il re dovendo mostrarsi ai suoi sudditi, in Napoli, la polizia, col suo eccesso di zelo abituale, ha spiegato uno sciocco lusso di precauzioni e moltiplicò gli arresti, il cui numero non sarebbe stato minore di 1,200, fra i borghesi e gli operai. La festa essendo passata colla più gran calma, fu mestieri rimettere l'indomani in libertà tutte le persone arrestate. Quale altra condotta terrebbero i nemici più decisi della dinastia dei Borboni in Napoli? »

Sempre a proposito di Napoli troviamo nel *Télégraphe* di Bruxelles la seguente corrispondenza in data del 14 settembre:

« Ho esitato nell'ultima mia lettera a parlarvi delle voci che circolavano in questo paese e che disgraziatamente si sono abbastanza confermate perchè io abbia a rompere il silenzio.

« La vigilia della festa di Piè di Grotta la polizia fece dei numerosi arresti di cui si fa ascendere la cifra a 1230. Fra le persone arrestate si notarono dei negozianti, degli avvocati, dei medici e financo dei preti. La vigilia si erano visitati tutti i condotti sotterranei situati nelle contrade per cui dovea passare il corteggio reale. Si temeva forse sul serio un complotto? O meglio la polizia vuole essa accreditare nell'animo del re il pensiero di un pericolo che non esiste? Ecco quello che tutti si chiedono vedendo questo sfarzo di precauzioni e di rigori.

« Le persone arrestate furono restituite in libertà nella sera del 9, vale a dire dopo terminata la festa e partito il re. Fu solo per misura di precauzione che quegli arresti furono operati. »

Il fatto dunque degli arresti annunziato dal telegrafo è ormai incontestabile, eppure l'*Armonia* sostiene quest'oggi che il telegrafo calunniò il governo napolitano e che il nostro governo mancò al suo dovere permettendone la pubblicazione.

Troviamo poi nel *Paese* di Vercelli la seguente corrispondenza; ben inteso che lasciamo al *Paese* medesimo la responsabilità dei fatti in essa accennati:

« Si parla e con qualche fondamento di una nuova e terribile congiura contro il governo, le cui fila si estendono per tutte le provincie del regno, e il cui centro principale, come dicono, e come io ritengo, è a Marsiglia ed a Malta. Ignoro lo scopo e il carattere di questa congiura, nella quale, a quel che pare, sembrano compromessi parecchi individui assai ragguardevoli o per dottrina, o per rilevante posizion sociale, o per le funzioni elevate che esercitano nella milizia, nella magistratura, negli ufficii dei ministeri e fin nella diplomazia. Si parla di carte trovate addosso ad un cadavere che le acque negli scorsi giorni gittarono sulle spiaggie di Miseno, e che non avendo alcuna ferita, nè mostrando verun segno di sofferta violenza, pare che sia d'uomo che si è annegato nel passaggio a nuoto del tempestoso canale di Procida. Quelle carte han data alla polizia la chiave di segreti importanti, e però raddoppiando la sua vigilanza ed i suoi rigori, ha già fatti molti arresti, specialmente ne' corpi facoltativi dello esercito, tra gli uffiziali di marina, e fin tra alcuni giovani che erano soliti di frequentare la casa di S. A. R. il conte di Siracusa. Il duca Proto è scomparso, ed è pure scomparso Camillo Caracciolo, figlio del defunto principe di Torella, ex-ministro costituzionale. Varii commissarii con lungo codazzo di birri e di gendarmi partirono per le provincie, ed è grande la costernazione che regna in tutti i paesi. Al momento che ti scrivo sono condotti a S. Maria Apparente il poeta Niccola Sole, e due imberbi giornalisti. »

— L'imperatore Napoleone è aspettato a Parigi dove deve fermarsi due giorni: partirà poi per il campo di Chalons.

Fra i matrimonii pubblicati il 19 alla comune del primo distretto di Parigi eravi anche quello del maresciallo Pélissier in questi termini:

« S. E. Amabile, Gian Giacomo Pélissier, duca di Malakoff, maresciallo di Francia, membro del consiglio privato, vice-presidente del senato, ambasciatore di S. M. l'imperatore dei francesi presso S. M. la regina della Gran Bretagna e d'Irlanda, gran croce della legion d'onore, decorato della medaglia militare, ecc. ecc., residente a Parigi, in casa propria, Avenue des Champs Elisées, figlio del defunto Pietro Pélissier e di Caterina Chartier, sua moglie; e Mlle Maria, Isabella, Sofia, Andrea, Francisca de Paula, Valera della Paniega, dimorante a Parigi, avenue des Champs Elisées, 87, figlia di don Josè Valera y Viana, marchese di Paniega, proprietario, e di donna Maria de los Dolores Alcala Galiano y Pereya, marchesa de la Paniega, sua moglie, dimoranti a Madrid. »

Dicesi che il maresciallo, in occasione di questo suo matrimonio, piglierà un congedo di due mesi, per fare un viaggio in Ispagna ed in Italia.

Una lettera da Parigi nel *Nord* dice:

« Il testo del trattato della Cina non può essere ufficialmente pubblicato fin dopo lo scambio delle ratifiche, il che vorrà alcuni mesi, per la distanza dei due paesi. I giornali ufficiali ne daranno però fra pochi giorni un'analisi contenente le condizioni principali. »

— Una lettera dal campo di Beverloo, nel Belgio, dice:

« Il duca di Brabante annunziò il 17 agli ufficiali che l'indomani sarebbe arrivata la duchessa e che questa desiderava che non facessero preparativi nè si pigliasser briga per essa. Nondimeno, tutti gli ufficiali d'artiglieria, cavalleria e stato maggiore andarono ad Eppen, distante una lega, ad incontrarvi la duchessa e scortarla; e tutti gli ufficiali di fanteria si radunarono nel campo e, quando la principessa apparve, l'accolsero coi più vivi segni di entusiasmo. La principessa passò una specie di rivista non ufficiale. Il campo presentava un pittoresco aspetto, avendolo i soldati ornato con archi trionfali, giardini, cascate ed anche con modelli di navi di linea e di fregate. »

— Gli ufficiali della guarnigione di Madrid fecero al maresciallo O'Donnell una visita per congratularsi con lui, in nome dell'armata, pel suo arrivo nella capitale. Il ministro li ringraziò, assicurandoli che egli era altamente soddisfatto della disciplina e dell'istruzione militare dell'armata, e che faceva assegno sopra di loro per la difesa della regina costituzionale contro i suoi nemici, sotto qualunque veste la attaccassero. Lo scioglimento delle cortes fu nella città di generale soddisfazione al partito liberale e lo stesso si ha dalle provincie. I giornali moderati però affettano d'essere allarmati. Un organo ministeriale così parla dello sciolto parlamento, che era stato eletto sotto l'influenza di Nocedal, ministro dell'interno: « Non un solo vantaggioso provvedimento egli lasciò alla nazione da lui mal governata. Approvò l'aumento di tasse oppressive e scandalose, applaudì a scandalosi prestiti, e votò leggi che proibivano la manifestazione del pensiero. Ma nulla di meglio poteva aspettarsi da un parlamento composto di uomini conosciuti come rappresentanti del passato, di ammiratori dell'intolleranza religiosa, della passiva obbedienza in politica e rabbiosi nemici di ogni paese che gode di libertà. » Un articolo nella *Fenix*, organo della regina Cristina, eccitò qualche attenzione. Vi si dice di nuovo che S. M. non desidera ritornar in Spagna, benchè essa vegga con dispiacere lo stato agitato del paese e le ardenti passioni politiche che minacciano di arrecare serie complicazioni. « La regina, si aggiunge, s'indurrà a tornare solo se gravi circostanze richiederanno da lei nuovi sagrifici, per sostener il trono della sua augusta figlia e per difenderla, come altre volte, dall'usurpazione. Il processo di Rivera, già spia di polizia, per attentato di assassinio contro il colonnello Verdugo, era stato fissato pel 15; c'era grande curiosità, ma fu aggiornato pel rifiuto dei chirurgi che curarono il colonnello di fare attestato circa la probabilità del suo riaversi, benchè il delitto sia stato commesso già da sei anni. Il governo ordinò che nella quindicina si dovesse spedir a Cuba un nuovo rinforzo di 3000 uomini e tutte le grosse navi da guerra disponibili.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica i termini di un contratto per somministrare all' « ufficio della santa Croce » una certa quantità di carta per stampare i certificati di permesso di mangiar grasso ne'giorni in cui è proibito dalla romana chiesa. Questi certificati sono venduti a dieci soldi ciascuno e costituiscono una considerevole sorgente di rendita per la santa sede.

— Scrivesi al *Globe* da Amburgo:

« Sento da buona autorità che il re di Prussia firmò il 9 di questo mese un formale atto di abdicazione in favore di suo fratello il principe di Prussia. Il re conserva il suo titolo e grado, ma trasferisce senza condizioni la sovrana autorità della corona al principe, che assumerà il titolo di principe di Prussia. Credesi che la cosa sarà pubblicata fra non molto, avendo i medici dichiarato che il re è affatto incurabile. In ottobre, quando saranno convocate le camere, il principe si presenterà ad esse per giurare che governerà secondo la costituzione del paese. Qualche imbarazzo vi sarà relativamente alla lista civile. Una voce vorrebbe che il principe di Prussia sia per avere solo 2 milioni di franchi, mentre il re ne conserverebbe 10; ma non si può credervi, chè quei due milioni sarebbero evidentemente insufficienti a mantenere la dignità della reggenza. »

— Alcuni giornali tedeschi dicono che, in conseguenza del rifiuto dell'Annover di ridurre i pedaggi sull'Elba, l'Austria, la Prussia e la Sassonia intendono portare la quistione dinnanzi alla dieta germanica e chiedere che la navigazione dei fiumi tedeschi sia definitivamente regolata giusta i principii del trattato di Vienna.

— Scrivesi da Dresda, 17, alla *Corr. Havas*:

« La morte quasi subitanea della principessa Margherita di Sassonia, sposa dell'arcidnca Luigi, fece qui una dolorosa impressione. Essa non aveva ancor 20 anni e fu portata via da una febbre tifoidea. Una sorte fatale sembra pesare sulla famiglia di Sassonia del ramo Albertino. Il re attuale Giovanni aveva una bella famiglia, tre figli e cinque figlie. Il principe ereditario è senza figli, e si dubita che non possa mai averne. Lo stesso timore s'ha circa il principe Giorgio, che deve sposar fra poco la sorella del re di Portogallo, e il terzo figlio è morto d'una decomposizione di sangue. Due delle cinque figlie sono morte e le altre sono di salute delicata. Si considera come una cosa possibile l'estinzione della linea attuale e quindi il ristabilimento sul trono di Sassonia del ramo ernestino, ramo primogenito della casa di Sassonia, che il principe Maurizio aveva costretto a cedergli l'elettorato. Vi ho parlato di queste eventualità, perchè ponno essere la causa di difficoltà per la Sassonia, avendo l'Austria pretese su certe parti di questo paese, nel caso che la presente famiglia reale venisse a spegnersi. »

— Leggesi nel *Nord*:

« Una lettera da Baden dice che il granduca Costantino sta per partire alla volta del Piemonte, per visitarvi il porto di Villafranca, di cui la Russia *ha fatto di recente l'acquisto*. S. A. I. sta certamente per andare in Piemonte, ma solo per accompagnarvi la granduchessa sua moglie a Nizza, e dopo s'imbarcherà, credesi, a Villafranca, per comandare la piccola squadra russa, che è aspettata quivi. »

Scrivesi da Pietroburgo, il 12 settembre:

« La locazione fatta dal governo piemontese di una parte del porto di Villafranca alla compagnia russa di navigazione a vapore, produsse qui una buonissima impressione. Se ne sperano risultati molto vantaggiosi pel commercio estero della Russia e si è lieti di vedere che, l'apertura del mar Mediterraneo può profittare a noi altrettanto quanto alle altre nazioni.

« Da qualche tempo si succedono qui molti incendi. A quello d'Astracan, già annunziato, tenne dietro l'altro della grandiosa fabbrica di polvere in Ochta, distante due miglia da Pietroburgo. Più che 1200 pud di polvere vi saltarono in aria e distrussero tutti gli edifizi. Ne rimasero vittime anche molte persone. La città di Luga posta sulla linea della futura strada ferrata di Varsavia rimase preda delle fiamme essa pure negli ultimi giorni d'agosto. Nella stessa Pietroburgo scoppiarono parecchi incendii, ma l'istituto dei nostri pompieri, che è molto distinto, riuscì ben tosto a soffocarli. »

Leggesi nella *Patrie*:

« Si scrive da Costantinopoli che la Porta promulgherà il nuovo regolamento organico nei principati-uniti tosto che avrà ricevuto avviso dello scambio delle ratifiche. Fra i candidati all'ospodorato si citano i nomi del principe Michele Stourdza per la Moldavia e del signor Golescho per la Valacchia. »

Notizie della Martinica e della Guadalupa, fino al 28 agosto, dicono che le condizioni commerciali dei due paesi erano soddisfacenti, benchè il numerario fosse tanto scarso da doversi pagar un interesse del 10 e dell'11. Alcuni piantatori della Martinica intentarono perciò una lite alla banca dell'isola, per costringerla a pagar in danaro effettivo; ma l'istanza fu respinta, avendo la banca fatto vedere che essa era stata autorizzata dal governo a dare biglietti aventi corso forzato. La squadra francese stava per far vela verso Venezuela, dove erano sòrte serie complicazioni.

Si ha da Nuova York sotto la data 1 settembre:

« È noto che i consoli delle potenze estere avevano preso a proteggere l'ex-presidente della Venezuela, sig. Monagas, il quale aveva persin trovato asilo in casa del console di Francia, e non consentirono a consegnarlo al nuovo governo se non a condizione ehe gli fosse salvata la vita. Or siccome l'impegno assunto in tale riguardo dal segretario di stato non ottenne la conferma del presidente in carica, i consoli, tranne quello degli Stati Uniti, domandarono che le cose fossero rimesse nella situazione anteriore e che il prigioniero venisse riconsegnato al consolato di Francia. In seguito al rifiuto del governo della Venezuela, i piroscafi da guerra francesi e inglesi dichiararono in istato di blocco i porti di Laguayra e di porto Cabello e confiscarono le navi di cabotaggio ancorate. La dichiarazione del blocco fu fatta il 12 agosto.

---

N.B. *Nelle prime linee delle* Notizie politiche *di ieri si stampò per errore* protagonisti *per* protezionisti. *Speriamo che il senso del periodo avrà fatto avvertire a tutti questo sbaglio tipografico.*

## *Dispacci elettrici priv.*

AGENZIA STEFANI.

*Parigi, 22, sera.*

*Londra*, 22. Si assicura che la banca ridurrà lo sconto tosto che l'incasso ascenderà a venti milioni di lire sterline.

| | |
|---|---|
| Azioni del Credito Mobiliare | 942 |
| Id. Strada ferrata Vittorio Emanuele | 457 |
| Id. Lombardo-Venete | 631 |

Borsa di Parigi del 22 settembre

| Fondi francesi | In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|
| 3 p. 0/0 . . . | | 73 » 72 75 |
| 4 1/2 p. 0/0 | 96 » 95 75 | |
| Consolidati ingl. | | 97 3/8 |
| Fondi piemontesi | | |
| 1849 5 p. 0/0 | 92 » | » » |
| 1853 3 p. 0/0 | 56 50 | » » |

G. Rombaldo, *Gerente*.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

***Borsa di Commercio***. — Bollettino ufficiale dei corsi accertat, dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino*, 22 *settembre* 1858.

| FONDI PUBBLICI | | Contratti del giorno precedente dopo la Borsa | | Contratti della mattina | |
|---|---|---|---|---|---|
| RENDITE | *Godimento* | In contanti | In liquidazione | In contanti | In liquidazione |
| 1849 5 0\|0 | 1 luglio | 92 — | 92 40 31 8.bre | 91 90 | 92 50 31 8.bre |
| Obbl. 1834 4 0\|0 | 1 aprile | 982 — | — — | — — | — — — |
| Obbl. 1850 5 0\|0 | 1 agosto | 975 — | — — — | — — | — — |
| FONDI PRIVATI | | | | | |
| Az. Cassa comm. e ind. n. e. | | — — | 233 51 8.bre | — — | 228 50 30 7.bre |
| Ferrovia di Cuneo | 1 ap. | — — | 460 31 8.bre | — — | — — |
| » Nuove Obbl. | 1 lug. | 258 50 | — — — | — — | — — — |
| Ferr. di Pinerolo | | — — | — — — | 258 — | — — |
| Ferr. da Aless. a Strad. | | 484 — | — — — | — — | — — — |

**Cambi**

| | per brevi scad. | per 3 mesi |
|---|---|---|
| Augusta | 255 1\|2 | 254 3\|4 |
| Francoforte sul M. | 213 | » » |
| Lione | 99 90 | 99 25 |
| Londra | 25 20 | 25 07 1\|2 |
| Milano | | |
| Parigi | 99 90 | 99 25 |
| Torino *sconto* | 4 1\|2 0\|0 | |
| Genova *sconto* | » | » |

**Corso delle monete**

| Oro | Compra | Vendita |
|---|---|---|
| Doppia da L. 20 | 20 » | 20 » |
| » di Savoia | 28 48 | 28 58 |
| » di Genova | 78 75 | 79 » |
| Sovrana nuova | 35 » | 35 05 |
| » vecchia | 34 70 | 34 81 |
| *Erosomisto* | | |
| Perdita per 0\|00 | 5 » | 2 50 |

# COSSILA presso BIELLA

La casa di convalescenza con Stabilimento balneario ed idropatico del Dott. VINEA, continua ad essere aperta ed a praticarvisi la cura idropatica anche nelle prossime stagioni d'autunno ed inverno.

*P.S.* Le domande s'indirizzeranno franche.

Il Direttore
*Dottore* P. A. VINEA.

# LA SOCIETA ANONIMA

PER LA CONDOTTA

**d'acqua potabile in Torino**

Fa noto al pubblico che in ogni giorno non feriato dalle ore 1 alle 3 pomerid. nel suo ufficio sito in via di Porta Nuova, n. 8, piano 2° si riceveranno le domande di abbuonamento per erogazioni d' acqua nelle case alle condizioni portate dal regolamento e tariffa del 12 agosto ultimo di cui sarà rimesso un esemplare, e si manderà in seguito a riconoscere i lavori e determinare le spese occorrenti per la diramazione dei tubi a carico dell'abbonato.

Crede la Società dover far osservare che, a termini dell' art. 9° del citato regolamento, ai soscrittori dei primi 100 pollici d' acqua da impiegarsi esclusivamente in usi domestici, sarà fattto un ribasso del 20 p. 0|0 sui prezzi comuni della tariffa.

# VERI GRANI DI SANITA'

**del dottor FRANK**

Il loro uso, da 60 anni in poi, è raccomandato dai migliori medici di Francia e dell' estero, come il purgativo il più blando e più benefico nelle affezioni organiche croniche. Essi preservano dall'apoplessia, dalla paralisia e dall'obesità; ristabiliscono l' appetito, facilitando la digestioni e purificando il sangue. Non devesi accordare fiducia che ai veri Grani di Sanità che si distinguono dalle contraffazioni per la firma **A. ROUVIERE**, scritta in inchiostro rosso sopra la scatola, e sovrapposta alla marca di fabbrica deposta al Tribunale di Commercio e al Consiglio dei *Proudhommes*. — Dirigersi per le domande al signor **Leveville**, Rue Neuve St Augustin, N. 45. — Agente in Piemonte *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, N. 9. Vendonsi in *Torino* da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie di provincia.

# CIGARETTE

Carta da Cigarette di puro lino, preparata al latte, della fabbrica di L. PRAX e C. di Parigi (Via Saint-Laurent, 24).

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Formato ordinario:** | Scatole di 3750 foglietti | L. 4 » | - 1\|2 scat. | L. 2 » | |
| **Formato turco:** | Id. 7500 | » 9 » | - 1\|3 | » 3 » | |
| **Gran formato:** | Id. 3750 | » 7 50 | - 1\|2 » | » 3 75 | |

Deposito centrale per l'Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, n. 9.

# PEPSINA

POLVERE DIGESTIVA

di **BOUDAULT**, farm. a Parigi.

Come in uno stomaco sano la digestione si opera mercè di un agente speciale, la *Pepsina*, così a restituire le forze digestive a stomachi troppo deboli, nulla di più efficace che amministrare lo stesso agente, ottenuto allo stato di polvere dal ventricolo di montone; poichè a differenza dei rimedii comunemente usati, i quali eccitano soverchiamente ed affaticano l'organo, la *Pepsina* economizzandone le forze, le ristora, e così lo stomaco acquista la facoltà di digerire. Si deve far uso della *Pepsina* nei casi d'inappetenza, di digestioni lente e penose, di vomiti, di debolezza digestiva a cui si va soggetti nel principio della convalescenza dopo febbri gravi e nel corso della più parte di malattie croniche, ed in tutte le consunzioni per difetto di nutrizione.

Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti *Intra* L. Caccia; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas — *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

# LUSTROLINA rigeneratrice

**trice** al Rhum-China, composta da **GAUTHIER e Comp.** Parigi, *rue Réaumur*, 16. — Essa si adopera specialmente per dare lo splendore e la morbidezza alla barba ed ai capelli, dei quali impedisce la caduta e lo scolorimento. — Prezzo della boccetta **Fr. 3 50**. — Deposito centrale in Torino, presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, 9.

# D'affittare

Una grande casa signorile con ampio giardino, scuderia e rimessa, situata in via della Rocca, N. 1.

Un grande alloggio signorile ed una bottega in contrada Borgonuovo, casa n. 21.

# GOTTA REUMATISMI

L'Olio Poggi di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisi.

Di semplicissima composizione, quest'olio vegetale non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale, e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più dilicate. Esso è superiore a tutti quanti igritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di questo olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. Una sola boccetta basta spesso per guarire.

*Prezzo delle boccette fr. 6 e fr. 4*
coll'istruzione sul modo di servirsene.

Agente in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Vendesi *Torino*, da Bonzani, Doragrossa, n. 19, e da Luciano, portici di Po; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Fara; *Mortara*, Morelli; *Asti*, Boschiero; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Forno; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Garrone; *Pont-Beauvoisin*, Saluce - *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

# HYDROCLYSE

e nuova invenzione per clisteri a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, fiasa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. (Medaglia d'argento) — Parigi, *Naudsnat* (inventore dei *Clysopompes*), rue de la Cité, 19. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

# L'ACQUA INDIANA CHANTAL

figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica, e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi; conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

# L' EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6. — Unico deposito in Torino presso l' UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N. 9. — Genova, presso BRUZZA. Novara, presso CACCIA. — Cuneo, CAIROLA. Sassari, SOLINAS.

## D'AFFITTARE AL PRESENTE

in contrada Porta Nuova, N. 16, piano 3°, casa Rossi,

*Due camere civilmente mobiliate, disimpegnate, tanto unite che separate.*

# M.me CONSTANCE LINGERA

ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l' incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

# ALLEVAMENTO

## AUTUNNALE

DEI

## BACHI DA SETA

OSSERVAZIONI PRATICHE

dell'ingegnere **CARLO SCALINI**.

*Prezzo Cent.* 80.

# COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

# ORARIO DELLE PARTENZE

## DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

*conforme alle variazioni del 22 luglio.*

| FERROVIE | PARTENZE — Ore antimeridiane | PARTENZE — Ore pomerid. |
|---|---|---|
| *Da Torino a Genova* | | |
| da Torino | 5 45 9 40 11 45 | 3 50 6 15 |
| da Genova | 5 50 9 45 | 3 55 6 30 |
| da Genova a Pontedecimo | 7 45 12 15 | 5 40 7 15 |
| da Pontedecimo a Genova | 8 25 | 4 » » » |
| *Da Genova a Voltri* | | |
| da Genova | 6 30 8 55 11 40 | 1 35 3 30 5 25 |
| da Voltri | 5 15 7 55 10 | 12 55 2 35 4 30 |
| *Da Alessandria ad Arona* | | |
| da Alessandria | 3 30 8 50 | 12 05 7 12 |
| da Arona | 5 » 8 30 | 12 30 5 20 |
| NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.* | | |
| da Sesto | | 1 15 |
| Arona | 7 20 12 15 | 12 15 1 45 3 25 |
| Pallanza | 8 25 | 2 10 4 45 |
| Intra | 8 40 | 2 25 5 » |
| Magadino | 11 50 | 5 25 8 » |
| *Corse discendenti.* | | |
| da Magadino | 4 » 6 15 | 12 30 » » |
| Intra | 6 25 8 45 | 2 50 » » |
| Pallanza | 6 40 9 » | 3 05 » » |
| Arona | 8 10 11 50 | 12 05 5 » |
| Sesto | | 12 35 » » |
| *Da Vigevano a Mortara* | | |
| da Mortara | 6 50 10 20 | 3 » 8 30 |
| da Vigevano | 4 25 9 30 | 12 40 6 20 |
| *Da Alessandria ad Acqui* | | |
| da Alessandria | 8 45 | 12 30 8 50 |
| da Acqui | 5 30 10 20 | 6 45 |
| *Da Alessandria a Stradella* | | |
| da Alessandria | 5 20 9 » | 12 10 8 45 |
| da Stradella | 6 » 9 25 | 12 30 4 20 |
| *Da Tortona a Novi* | | |
| da Tortona | 7 25 | 5 50 |
| da Novi | 8 45 | 8 30 |

| FERROVIE | PARTENZE — Ore antimeridiane | PARTENZE — Ore pomerid. |
|---|---|---|
| *Da Torino a Pinerolo* | | |
| da Torino | 5 30 » » | 12 » 5 30 |
| da Pinerolo | 7 30 » » | 2 10 7 35 |
| *Da Torino a Cuneo* | | |
| da Torino | 5 20 9 » | 2 55 7 10 |
| da Cuneo | 5 25 9 05 | 3 » 7 15 |
| *Da Saluzzo a Savigliano* | | |
| da Savigliano | 6 55 10 35 | 4 30 8 45 |
| da Saluzzo | 5 58 9 38 | 3 33 7 48 |
| *Da Bra a Cavallermaggiore* | | |
| da Cavallermaggiore | 6 45 10 25 | 4 20 8 35 |
| da Bra | 6 06 9 46 | 3 41 7 56 |
| *Da Torino a Susa* | | |
| da Torino | 5 35 10 » | 2 25, 7, 10 |
| da Susa | 3 15 5 40 10 05 | 3 10 7 45 |
| *Vittorio Emanuele* | | |
| da Lyon | 5 50 » » | |
| da St-Innocent | 4 » 7 » 12 » | 9 40 |
| da Torino | | 7 15 » » |
| da St Jean de Maurienne | 5 05 9 40 » » | 6 30 » » |
| *Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara* | | |
| da Torino | 5 20 8 » | 12 30 5 55 8 » |
| dal Ticino | 5 30 10 » | 3 20 5 10 |
| *Da Biella a Santhià* | | |
| da Biella | 6 » 11 » | 6 30 » » |
| da Santhià | 7 45 » » | 2 25 7 55 |
| *Di Vercelli-Casale Valenza* | | |
| da Vercelli | 6 » 7 50 | 3 » 6 |
| da Valenza | 9 30 » » | 12 40 7 45 |
| *Da Ivrea a Torino* | | |
| da Ivrea | 5 » » » | 5 » » » |
| da Torino | 5 20 » » | 5 55 12 30 |

# ACQUA SOVRANA

**Rinascimento dei capelli**

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*, Parigi, rue Lamartin, n. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara, presso Caccia. — *Spedizione in provincia.*

# BARBARA LOQUIS

**Levatrice approvata** tiene pensione per le puerpere di civil condizione. Torino, via Po, n. 3, piano 3°.

## MERCURIALE DI TORINO.

*Mercato del 21 settembre.*

| | Per ettolitro |
|---|---|
| Frumento nazion. | L. 17 60. |
| Meliga | » 10 20. |
| Segala | » 10 45. |
| Avena | » 8 75. |

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N.

# ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

# POTICHOMANIE

# INIEZIONE BROU

IGIENICA; INFALLIBILE E PRESERVATIVA.

La sola che risana senz' aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo; a Parigi dall'inventore BROU, via **Lafayette, 33.** (Richiedere l'opuscolo). 20 anni di successo. *Torino*, Depanis, Bonzani e Fiorio; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Biella*, Masserano; *Casale*, Bava; *Genova*, Denegri; *Nizza*, Arnulfi e Dalmas; *Savona*, Blangini.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

**INTRODUZIONE**

ALLA

**STORIA DEL SECOLO XIX**

di G. G. GERVINUS

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE